

Prima Pagina

Giovedì 30 Gennaio 2014

ASSEDIO IN PARLAMENTO

Protesta sì Violenza mai

Le immagini delle risse in Parlamento lasciano sgomenti. L'irrompere delle violenze fisiche e verbali nei luoghi della democrazia parlamentare dicono molto dello stato di degrado in cui una parte del mondo politico italiano vuole trascinare le istituzioni. Stupisce in queste ore il silenzio assordante di Beppe Grillo e di Gianluigi Casaleggio, i padroni incontrastati del Movimento Cinque Stelle. Si dirà che loro parlano, eccome, visto che i grillini hanno presentato la richiesta di impeachment nei confronti del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, accusato di aver abbandonato il ruolo di arbitro per indossare i panni del giocatore.

Sta di fatto che Grillo non spende una parola sulle violenze verbali, comprese le vergognose offese a sfondo sessuale rivolte alle deputate del Pd che hanno deciso di denunciare il collega pentastellato. Dalle parti di Grillo ormai si confonde la protesta con la volgarità. Nella retorica del grillismo i parlamentari sono cittadini portavoce. E onestamente, non c'è differenza fra loro e certi avventori dei bar sport o ascoltatori di t senza filtri, la violenza verbale del popolo grillino. Per non parlare della Rete, dove da ieri imperversa l'hasht comico. Internet, dunque, come luogo dell'odio seminato a piene mani. Queste persone parlano apertament avere paura.

Ciò che spaventa è il superamento del confine: dalla protesta alle offese, dalle offese alla violenza. Fermare vissuto anni di piombo. A chi non avesse memoria, compresi i grillini così giovani da non sapere, diciamo ch che i violenti l'abbiano vinta, né in un'aula parlamentare né in una piazza. Se ne facciano presto una ragione